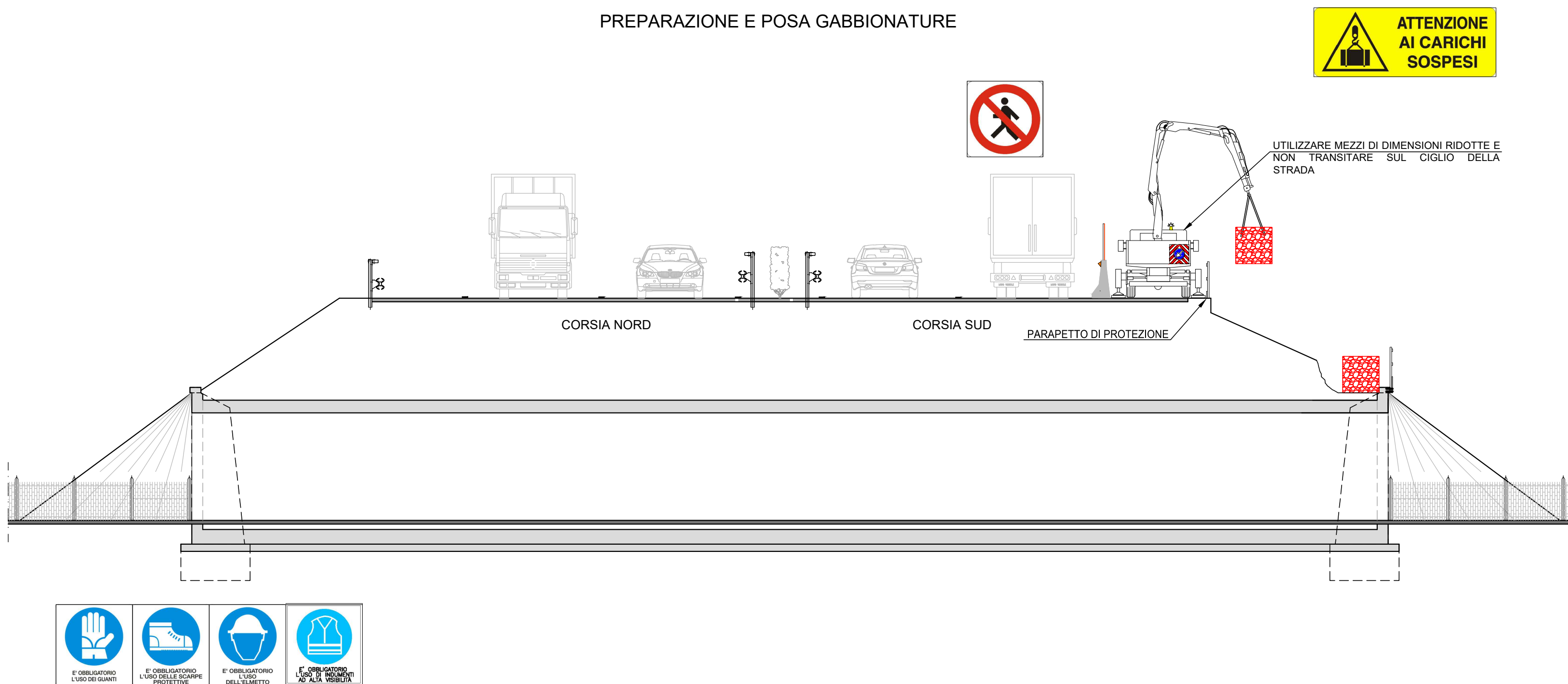
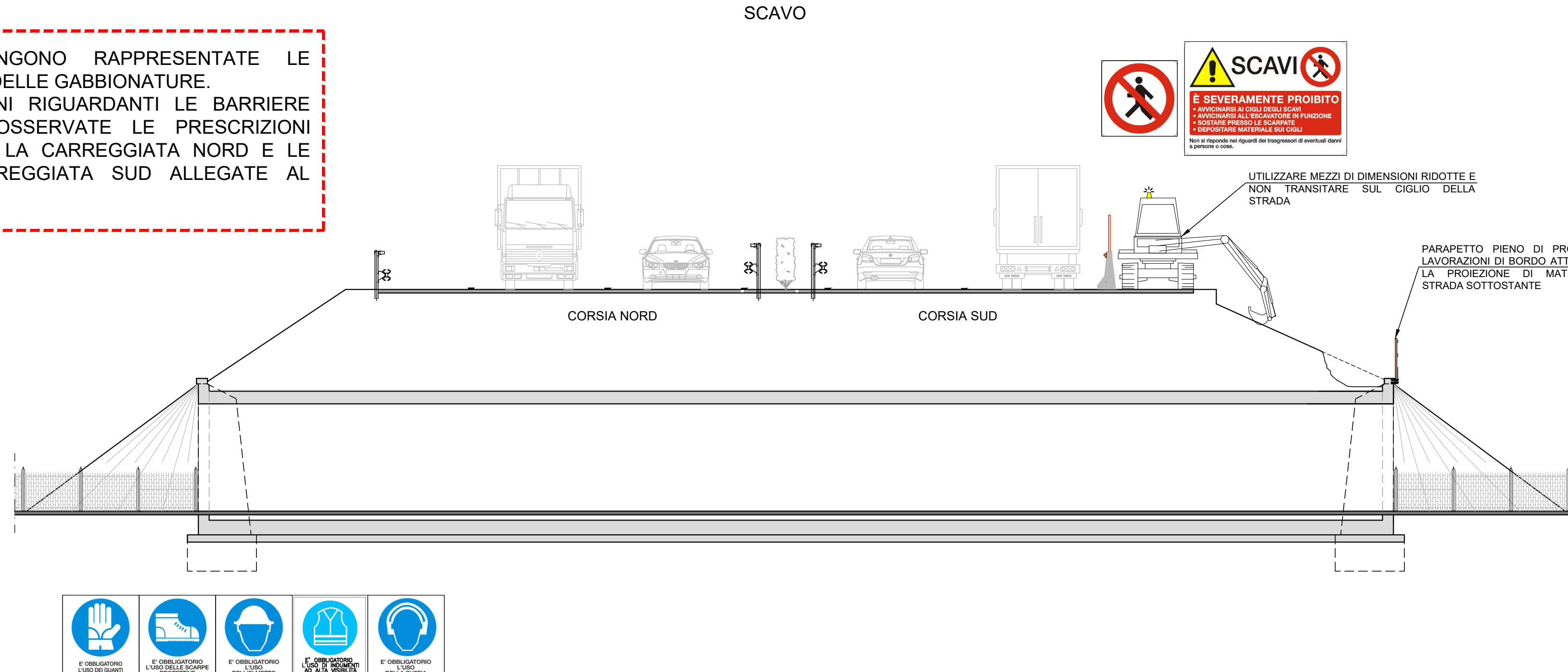


POSA E RIMOZIONE NEW - JERSEY
La posa e la rimozione dei new-jersey andrà eseguita con scambio di carreggiata. L'area di lavoro durante la posa e la rimozione dei new-jersey dovrà essere adeguatamente illuminata se eseguita di notte. Detta illuminazione non dovrà causare abbagliamento ai conducenti dei veicoli circolanti nelle corsie aperte al traffico. Durante l'attività di posa e rimozione dei new-jersey è fatto assoluto divieto di movimentare gli elementi al di sopra del personale operante a terra. L'apprestamento e la rimozione dovranno avvenire solo dopo aver provveduto a porre in opera la necessaria deviazione. Tutti i mezzi prima di operare, andranno opportunamente stabilizzati. La procedura di movimentazione ed il sistema di ancoraggio adottato andranno definiti dall'impresa esecutrice dell'intervento e riportati nel Piano Operativo di Sicurezza. Il sistema di sollevamento e movimentazione dei new-jersey dovrà essere preventivamente autorizzato dal C.S.E. Durante la movimentazione e fino alla definitiva stabilizzazione degli elementi gli addetti non potranno accedere al cassone del mezzo. I new-jersey non possono essere sovrapposti uno sull'altro se non previa stabilizzazione dimensionata dal tecnico abilitato.

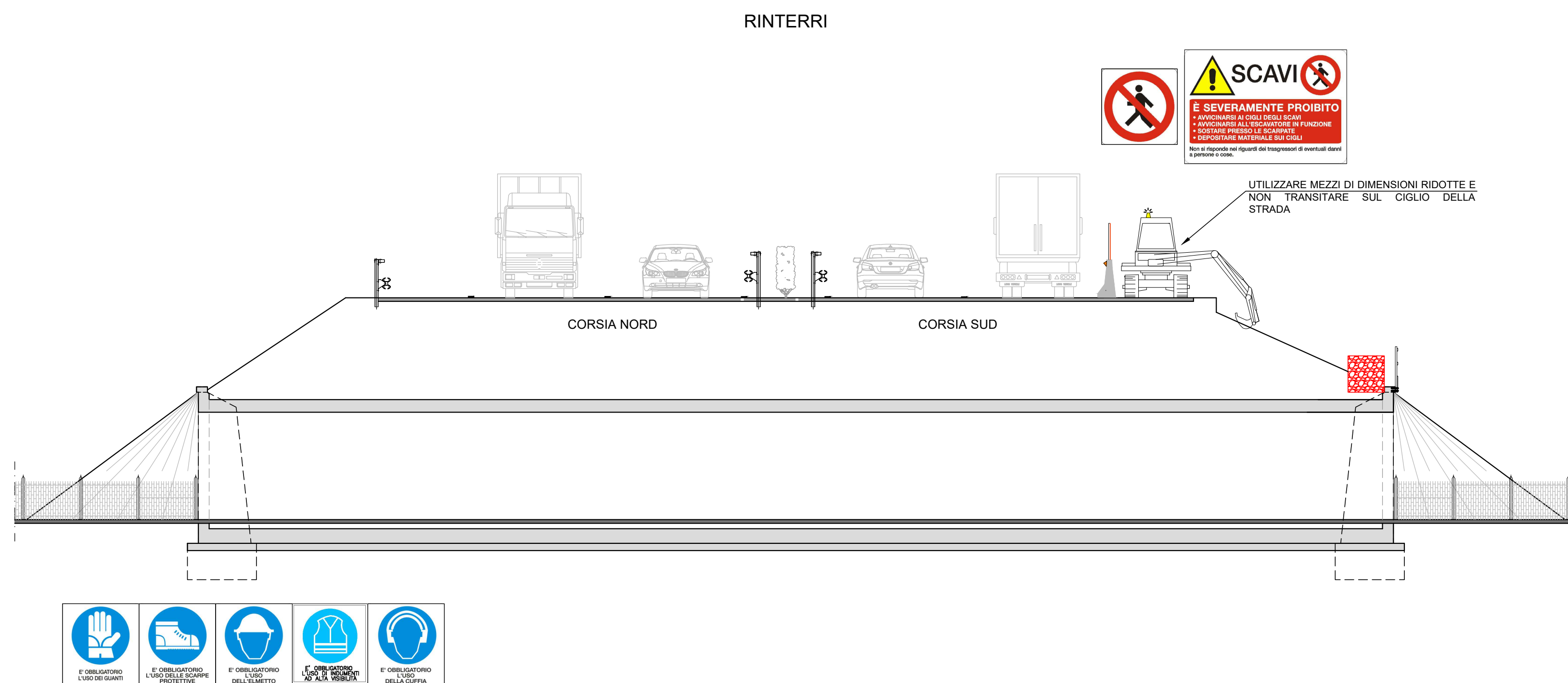
PROCEDURA COMPLEMENTARE DI DETTAGLIO
Durante l'apprestamento e l'esecuzione dei lavori è fatto assoluto divieto di attraversare le carreggiate. Di tale prescrizione il Direttore di cantiere deve informare tutto il personale, eventuali fornitori, noleggiatori o personale che accede a vario titolo in cantiere. Stabilizzazione dei mezzi Il direttore tecnico di cantiere dovrà verificare, in funzione delle caratteristiche del mezzo, la corretta stabilizzazione nello spazio disponibile. In caso contrario si dovrà procedere in accordo con il C.S.E. attraverso altro sistema sicuro, da definire in apposita procedura complementare di dettaglio. Il sistema di sollevamento e movimentazione dei new-jersey dovrà essere PREVISTO E DESCRITTO NEL P.O.S. QUALE PROCEDURA COMPLEMENTARE DI DETTAGLIO E PREVENTIVAMENTE AUTORIZZATO DAL C.S.E.



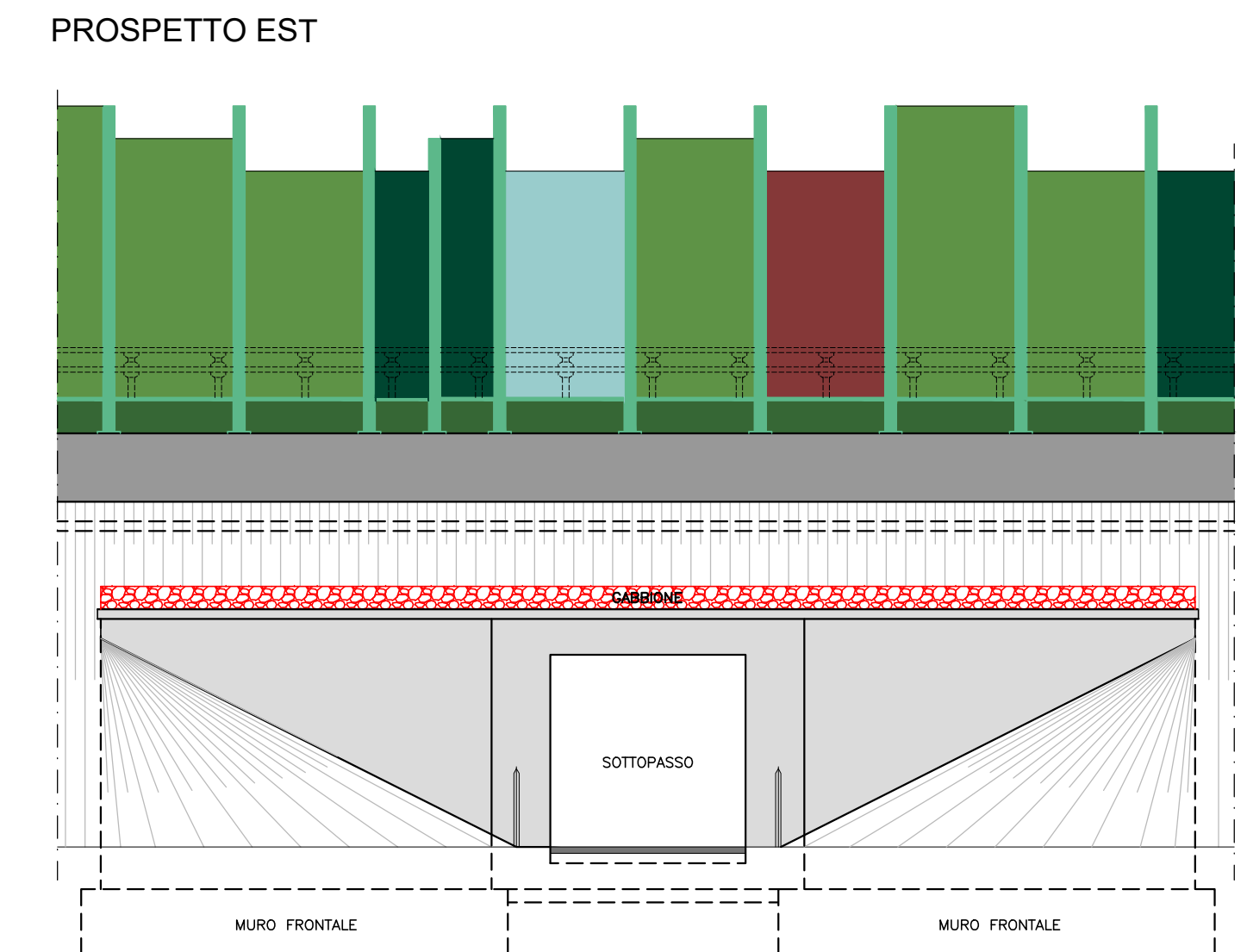
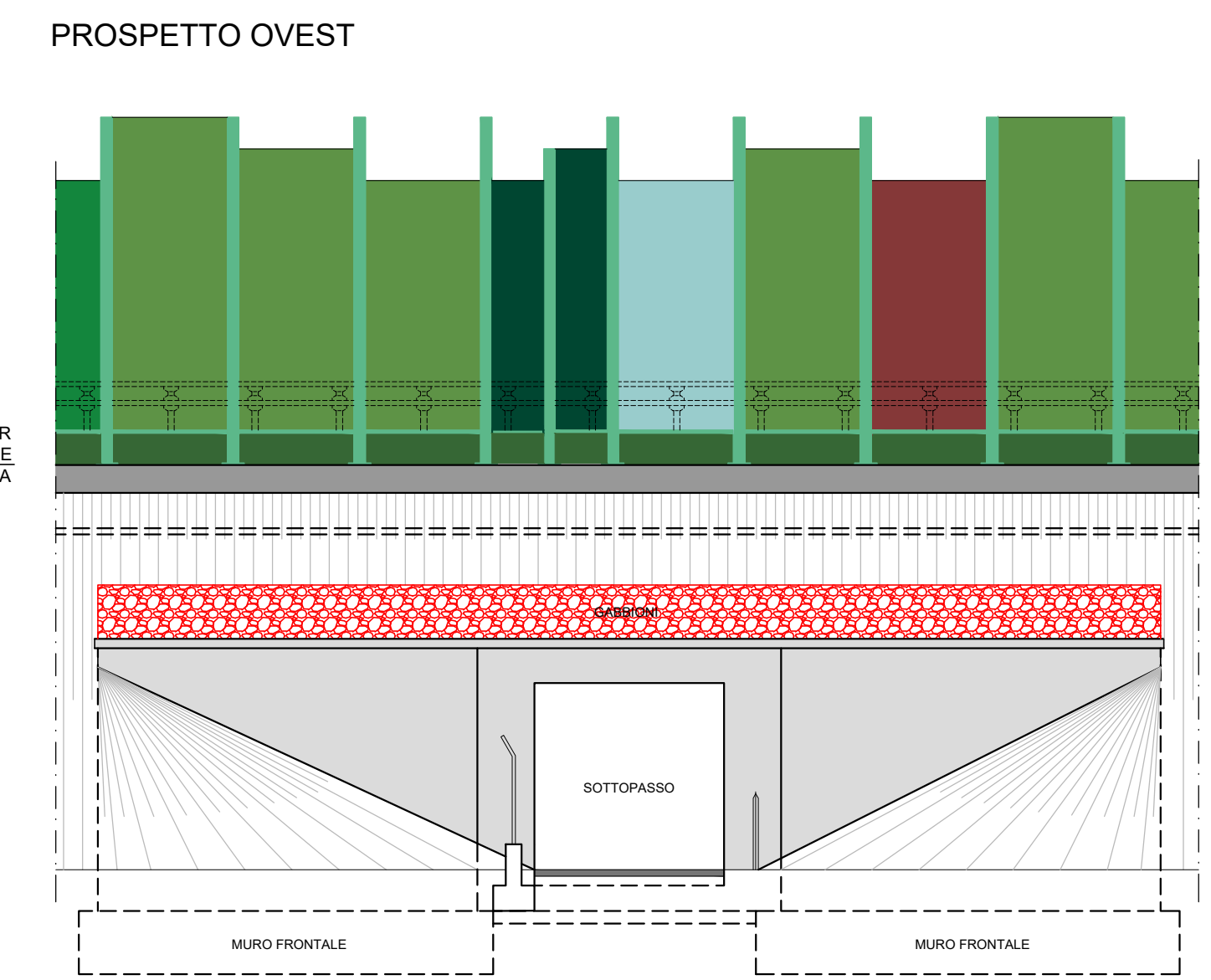
PREPARAZIONE E POSA DELLE GABBIONATURE
Le attività di saldatura devono essere opportunamente segnalate e, ove del caso, delimitate in modo da evitare l'esposizione di radiazioni da parte dei non addetti ai lavori. Gli addetti devono fare uso di occhiali e/o schermi facciali per la protezione degli occhi. Le aree sottostanti i lavori svolti in altezza dovranno essere mantenute sempre pulite e prive di ingombri o sporgenze pericolose. La movimentazione delle gabbionate dovrà avvenire in aree prive di personale operante a terra. La posa delle gabbionate dovrà essere preceduta da un preventivo costipamento del piano d'appoggio. In nessun caso è ammesso operare in altezza in aree non protette contro il pericolo di caduta dall'alto. Durante la posa delle gabbionate si dovrà allontanare il personale non addetto a tale procedura dalla zona delle lavorazioni. Eventuali operazioni svolte in altezza potranno avvenire solo su piani di lavoro protetti con parapetti contro il pericolo di caduta dall'alto. Eventuali attività a valle a monte delle gabbionate per la sistemazione delle scarpate dovranno avvenire con gli addetti protetti con cinture di sicurezza assicurate a parti stabili. I percorsi pedonali interni al cantiere devono sempre essere mantenuti sgombri da attrezzature, materiali, macerie o altro capace di ostacolare il cammino degli operatori. Qualora le operazioni richiedano l'occupazione di uno o più corridoi di passaggio è opportuno interdire l'accesso alla zona interessata fino alla conclusione dei lavori. Tutti gli addetti devono indossare calzature idonee con puntali e suola antiperforazione. Per ogni postazione di lavoro è necessario individuare la via di fuga più vicina. Le vie d'accesso ai luoghi di lavoro devono essere illuminate secondo le necessità diurne e notturne. Al termine delle lavorazioni, prima di ripristinare l'accesso precedentemente impedito alla zona interessata, è necessario ripulire l'area dai detriti di lavorazione capaci di interferire con i percorsi di mezzi e/o degli operatori.



SCAVO
La zona di avanzamento del fronte dello scavo deve essere chiaramente segnalata e delimitata e ne deve essere impedito l'accesso al personale non autorizzato. I lati accessibili dello scavo e/o del rilevato devono essere protetti con appositi parapetti. I lavori di scavo, con mezzi manuali o meccanici, devono essere preceduti da un accertamento delle condizioni del terreno e delle opere esistenti nella zona interessata; dall'inclinazione delle pareti e dalle altre circostanze influenti sulla stabilità ed in modo da impedire siltamenti, frane, crolli e da resistere a spinte pericolose, causate anche da piogge, infiltrazioni, cicli di gelo e disgelo. La presenza di scavi aperti deve essere in tutti i casi adeguatamente segnalata. Durante gli scavi ed i movimenti terra di regola non devono essere eseguiti altri lavori che comportino la presenza di manodopera nella zona di intervento dei mezzi d'opera e di trasporto; in tutti i casi deve essere vietato l'intervento concomitante di attività con mezzi meccanici e attività manuali. Qualunque lavoro di scavo deve essere preceduto dallo studio della relazione geotecnica del terreno grazie alla quale si potranno individuare i fattori di stabilità (vedi relazione geologica e geotecnica allegata al progetto). Tutte le macchine dovranno essere dotate di protezione rops e fops. Tutte le attività di scavo comportano la verifica preventiva da parte di un responsabile di area direttiva e la sorveglianza dei lavori da parte di responsabili di area gestionale. Le persone non devono sostare o transitare o comunque essere presenti nel campo di azione dell'escavatore, né alla base o sul ciglio del fronte di attacco. Non devono essere effettuati depositi, anche se momentanei, in prossimità del ciglio dello scavo.



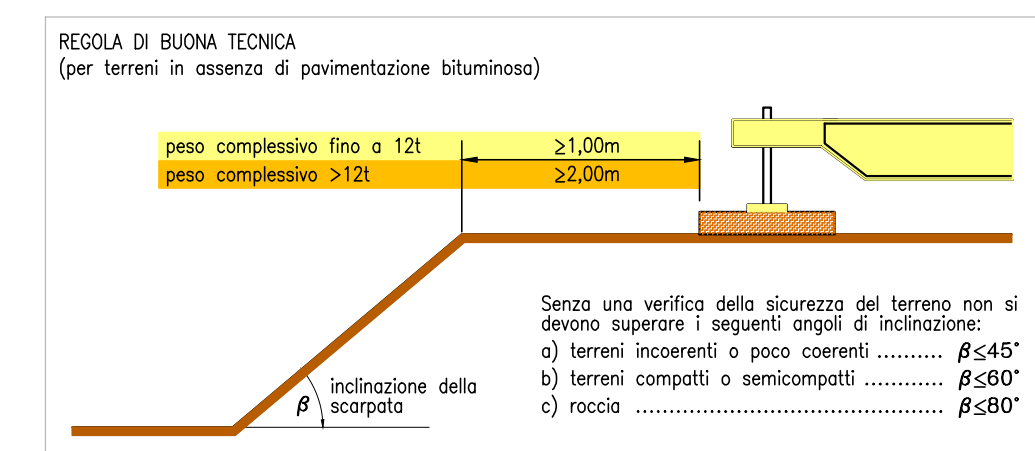
RINTERRI
Fino al completo riempimento dello scavo devono permanere in opera le protezioni allestite per prevenire i rischi di caduta all'interno dello scavo stesso: parapetti, barriere, passerelle di attraversamento. Le protezioni possono essere rimosse man mano che procedono i lavori di riempimento, per il tratto strettamente necessario ai lavori. La zona di lavoro deve essere costantemente sorvegliata. Gli utensili, gli attrezzi e gli apparecchi per l'impiego manuale devono essere tenuti in buono stato di conservazione ed efficienza e quando non utilizzati devono essere tenuti in condizioni di equilibrio stabile e non devono ingombrare posti di lavoro o di passaggio. Le attrezzature, le macchine e le parti di esse che richiedono anche una attività manuale di ausilio non devono presentare rischi per gli addetti. Tutti i lavoratori interessati devono fare uso di indumenti ad alta visibilità. La movimentazione manuale dei carichi deve essere ridotta al minimo e razionalizzata al fine di non richiedere un eccessivo impegno fisico del personale addetto. In particolare nei lavori di completamento, in quanto possibile, si deve provvedere alla movimentazione ausiliata dei carichi e, qualora i carichi da movimentare manualmente abbiano peso eccessivo si deve provvedere a ripartire il carico fra più persone. In relazione alle caratteristiche ed entità dei carichi e delle lavorazioni, l'attività di movimentazione manuale deve essere preceduta ed accompagnata da una adeguata azione di informazione e formazione, previo accertamento, per attività non sporadiche, delle condizioni di salute degli addetti. La diffusione di polvere e fibre durante l'attività di fornitura, stesura e compattazione del materiale di riempimento deve essere ridotta al minimo anche ricorrendo, ove del caso, all'innalzamento del materiale. Qualora la quantità di polveri e fibre presenti superi comunque i limiti tollerati devono essere forniti ed utilizzati indumenti di lavoro e D.P.I. idonei alle attività ed il personale interessato deve essere sottoposto a sorveglianza sanitaria specifica.



AZIONI DI COORDINAMENTO
I percorsi pedonali interni al cantiere, anche al fondo dello scavo, devono sempre essere mantenuti sgombri da attrezzature, materiali, macerie o altro capace di ostacolare il cammino degli operatori. Tutti gli addetti devono indossare calzature idonee. Gli ostacoli fissi devono essere convenientemente segnalati e/o protetti (es. ferri di picchettatura e tracciamento, attraversamento di altre utenze). Per ogni postazione di lavoro è necessario individuare la via di fuga più vicina. Deve altresì provvedersi per il sicuro accesso ai posti di lavoro in piano e sul fondo dello scavo. Le vie d'accesso al cantiere e quelle corrispondenti ai percorsi interni devono essere illuminate secondo le necessità diurne e notturne. Deve essere comunque sempre impedito l'accesso di estranei alle zone di lavoro.

PROCEDURE DI EMERGENZA
Frangimenti delle pareti: nel caso di frangimenti delle pareti è necessario attuare le procedure di emergenza che comprendono: l'evacuazione dei lavoratori dallo scavo, la definizione della zona di influenza della frana, l'intervento eventuale delle squadre di soccorso interne e/o esterne, la programmazione degli interventi tecnici necessari per rimettere in sicurezza lo scavo. Allagamento dello scavo: nel caso di allagamento dello scavo dovuto a circostanze naturali o allo straripamento di corsi d'acqua limitrofi o da infiltrazioni di condutture in pressione è necessario attuare le procedure di emergenza che comprendono l'evacuazione dei lavoratori dallo scavo, la delimitazione dell'area "a rischio" anche di smottamenti conseguenti, l'intervento eventuale delle squadre di soccorso esterne e/o interne, l'eventuale attivazione di idonei sistemi di deflusso delle acque. La ripresa dei lavori dovrà essere condizionata da una valutazione delle superfici di scavo e dalla messa in atto di procedure o sistemi protettivi per garantirne la stabilità.

GABBIONATURE
L'EVENTUALE RIPIEMIMENTO DELLE GABBIONATE IN OPERA DOVRÀ AVVENIRE CON GLI ADDETTI CHE LAVORANO SU PIANI STABILI E PROTETTI CON PARAPETTO CONTRO IL PERICOLO DI CADUTA È FATTO DIVIETO DI SOSTARE O TRANSITARE SOTTO GLI ELEMENTI MOVIMENTATI CON L'AUTOGRU



SOCIETÀ' PER AZIONI AUTOSTRADA DEL BRENNERO - TRENTO

Ordine degli Architetti
Coordinatore Progettista e Consulente
Dot. arch. ALESSANDRO FRANCESCHINI
300 - VIA AL - ARCHITETTURA

RESPONSABILE UNICO DEL PROGETTO
dot. arch. Alessandro Franceschini

autostrada del brennero

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE, IL RIFACIMENTO E IL PROLUNGAMENTO DI BARRIERE FONOASSORBENTI DAL KM 134+578 AL KM 136+550 NEL COMUNE DI TRENTO (TN)

PIANO DI SICUREZZA E DI COORDINAMENTO ai sensi dell'art.100 del D.Lgs. 81/08

2.7 PRINCIPALI MISURE DI SICUREZZA DA ADOTTARE INTERVENTO SUL SOTTOPASSO A VELA - KM 136+009

1	LUGLIO 2023	AGGIORNAMENTO VERBALE
0	LUGLIO 2020	CAVITÀ
REVISIONE	DATA	DESCRIZIONE
DATA PSC:	LUGLIO 2020	
NUMERO PROGETTO:	38/19	

IL COORDINATORE DELLA SICUREZZA PER LA PROGETTAZIONE:

ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROV. DI TRENTO
dot. ing. ALESSANDRO MAGNAGO
ISCRIZIONE ALBO N° 1738